

Il Movimento di Cooperazione Educativa è fortemente colpito e addolorato per la perdita di Giancarlo Cerini.

Insegnante, dirigente e poi ispettore, Giancarlo ha lavorato nella e per la scuola con attenzione e cura, rigore e tenacia diventando un riferimento importante per generazione di insegnanti, dirigenti, politici, funzionari del ministero per i suoi pensieri, le sue elaborazioni pedagogiche e proposte per i cambiamenti necessari a rendere la scuola più democratica, inclusiva, giusta.

Resterà un esempio di passione e dedizione nella storia della scuola e del Paese.

Le compagne e i compagni MCE esprimono la loro vicinanza, e il loro affetto alla sua famiglia e al CIDI.

La segreteria MCE

Per Giancarlo Cerini

Un piccolo, piccolo ricordo

Sarà per l'omonimia, sarà perché ho incrociato Giancarlo in tante occasioni di svolta significativa per la scuola italiana (i nuovi programmi per la scuola elementare, la commissione De Mauro per la riforma dei cicli, le Indicazioni nazionali, il quarantennale della scuola dell'infanzia, il sistema integrato zero-sei, la valutazione,...), provo anch'io una grande tristezza per una perdita incalcolabile per la scuola pubblica.

Un pezzo di storia della cultura dell'educazione che se ne va.

Giancarlo ha sempre evitato con grande delicatezza, negli incontri a cui entrambi abbiamo partecipato, di sottolineare la sua militanza in un'associazione professionale amica ma, in qualche modo, 'concorrente'. Le ragioni della scuola di tutte e di tutti erano per lui prevalenti. La sua passione per le scuole dei piccoli, dei fragili, di chi non ha voce, sapeva tradurla in eventi, in documentazioni accurate, in stimoli operativi, mai soltanto celebrativi. Un impegno mai venuto meno anche nel dolore per la grave perdita familiare, lutto che ha saputo rielaborare in occasioni pedagogiche rivolte alle scuole dell'infanzia della sua regione.

Una volta, scherzando, in un incontro a Udine, gli dissi che nel nostro primo incontro pubblico a Rimini io ero maestro e lui direttore didattico. Ma in quell'ulteriore incontro io ero diventato direttore didattico e lui ispettore. Chissà, gli dissi, forse la prossima volta io sarò ispettore e tu ministro della pubblica istruzione. Nessuna delle due condizioni si è verificata. Siamo entrambi rimasti ancorati a quel ruolo che lui ha continuato a rivestire con dedizione (una parola demodée?) anche in quiescenza (che parola inadeguata per chi come lui ha mantenuto un forte impegno; bisogna dire quiescenza attiva).

Ci mancherà il sorriso garbato, il suo invito a partecipare a dei focus group in cui raccogliere pareri e consigli su questioni cruciali da far valere nelle sedi istituzionali.

Il suo posto nella memoria civile è accanto a Sergio Neri, a Tullio De Mauro, a Mario Lodi, a Fiorenzo Alfieri, a Emma Castelnuovo, a Maria Luisa Bigiaretti, alle donne e agli uomini che hanno fatto la scuola di questo paese.

Ci mancherà. Tanto.

Giancarlo Cavinato

=====

Per me, maestra di scuola dell'infanzia, conoscere Giancarlo Cerini negli anni '80 al CIDI, è stato un grande onore e un privilegio.

In un panorama di disinteresse generale per l'infanzia e la sua scuola, quello che colpiva di lui in quegli anni, giovanissimo Dirigente, era al contrario l'amore per la scuola dei più piccoli, dai 3 ai 6 anni.

Appassionato dell'infanzia, dei racconti delle maestre e dei maestri, aveva sempre con sé qualche Rivista da regalarci, consigli, suggerimenti, indicazioni. Ci sollecitava a muoverci, a farci sentire, ad essere presenti.

Ho condiviso con lui, in quegli anni, con tanti compagni del MCE, con il CIDI, con Proteo, tanti seminari, incontri, nei quali ci impegnavamo con forza a ribadire l'importanza della scuola dell'infanzia, spesso trascurata e messa in disparte.

Giancarlo Cerini è stato per noi e il Gruppo Infanzia del MCE (oggi Zerosei) promotore di idee, fonte di ispirazioni e di scritture...

Fino all'ultimo, al tempo della pandemia, con il Documento sui LEAD, ci ha indicato la strada per continuare a mantenere **legami educativi a distanza**, in un testo dove ci raccontava come nella scuola dei più piccoli fosse essenziale continuare a mantenere attenzione alla cura, alla relazione, all'ascolto. ...

La sua ultima generosa appassionata fatica..la presentazione delle Linee Guida per lo 0-6, il 31 marzo, frutto del suo impegno e della sua lucida intelligenza.

Grazie Giancarlo per avere condiviso con noi un pò di strada.

Continueremo, per quanto possibile nel percorso che con generosità, intelligenza, passione ci hai indicato..

Che la terra ti sia lieve

DIANA PENSO

=====

A tutti i Presidenti regionali e della rete territoriale Proteo Fare Sapere

Addio, Giancarlo

Giancarlo Cerini ci ha lasciato.

La malattia che da tempo lo costringeva a una condizione difficile, è stata implacabile. Scompare una figura che ha lasciato un segno forte e gentile nel mondo della scuola.

Lo ha lasciato nell'amministrazione scolastica, come Ispettore per tanti anni in Emilia Romagna, a contatto con la scuola e da ultimo nel Ministero di Viale Trastevere in cui fino a pochi giorni fa lavorava con la consueta passione sulle indicazioni pedagogiche per lo 0/6; lo ha lasciato nel mondo associativo con la sua presenza per molti anni nel Cidi di cui è anche stato Presidente; nel contributo di tanti libri e saggi, figli della sua passione per la ricerca educativa e per il cambiamento

della scuola promosso dal “di dentro”, dalla crescita della cultura e della sensibilità professionale dei docenti e dei dirigenti scolastici.

È stato sempre vicino alla Cgil. Con lui ho avuto, per più di 30 anni, innumerevoli occasioni di confronto, di iniziative pubbliche, di convegni e assemblee. Anche di dissensi, mai di conflitti.

Giancarlo amava in particolare la scuola dei più piccoli, la scuola dell’infanzia, la scuola elementare e negli ultimi anni il difficile percorso di crescita dello 0/6. Il documento sulle linee pedagogiche per lo 0/6 è il suo ultimo testamento pedagogico che ha sostenuto anche quando ha percepito con amarezza e con la stanchezza della malattia, una certa solitudine. Con la sua ostinazione e fiducia, ha continuato a scrivere e comunicare.

Ci sarà tempo, come Associazione con cui dialogava volentieri, per ricordarlo e richiamare il suo contributo generoso di cultura e proposta pedagogica. È stato riferimento di tante, tantissime maestre e di quel mondo dell’infanzia che vedeva in loro e che ci sapeva rappresentare.

Oggi è il momento dell’omaggio a un amico e compagno di viaggio. Del silenzio e della vicinanza ai suoi affetti più cari.

Dario Missaglia